

dall'essere troppo difficile di presentare un surrogante da venire ritenuto idoneo, che non costerebbe se non lire 1200, e si preferisce di pagare l'ingente cifra di lire 3200 da quelle famiglie che debbono dare il loro contributo all'esercito nazionale, e ciò mi consta per la esperienza avuta nel servizio di leva come sindaco, e come consigliere provinciale.

Non mi fermerò d'avvantaggio a discorrere di tornare utile all'esercito di avere degli individui assoldati con premio, mentre questo sarebbe volere entrare troppo nella questione sotto il rapporto militare, e sarei tacciato come uomo non competente a pronunziare un giudizio, e mi esporrei nella difficile posizione di chi vuole spigolare nel campo mietuto dall'intelligente e diligente coltivatore del proprio podere.

L'abrogazione delle esonerazioni dal servizio militare io prego caldamente la Camera di volerla guardare con occhio benigno dal lato di garanzia degli interessi delle classi sociali, le quali ben presto saranno danneggiate coll'obbligare tutti gl'iscritti di leva personalmente alla marcia, togliendosi il cambio di numero e di categoria, nonchè la surrogazione ordinaria ed ammettendo solo la surrogazione di fratello e l'affrancamento col volontariato a proprie spese, ed il passaggio dalla prima alla seconda categoria previo pagamento della relativa tassa.

Mentre si sostiene di volersi distruggere i privilegi io credo che il nuovo sistema si fa ad aumentarli; avvegnachè il solo iscritto appartenente a famiglia che può disporre di molto danaro sarà in grado d'ora in poi di non fare il soldato, ed intanto la generalità degli iscritti che può giovare della legge del 1854 è rappresentata, come risulta da' lavori di leva, da coloro i quali tolti dalla famiglia ne porterebbero la rovina.

La somma che costa l'esonerazione dal servizio militare sia di 1200 lire sia di 3200 non è di quelle che si barattano senza riflessione; e ben volentieri un capo di famiglia dovrebbe preferire di staccarsi per un certo tempo dal figliuolo, massime quando la nazione non è in piede di guerra; ma ciò non pertanto si verifica alla giornata che il professore, il commerciante, il massajo ricorra più facilmente a contrarre un debito, vendere la casa o il bestiame, il che mi prova di avere dovuto ben calcolare le conseguenze tristi che risentirebbe privandosi di chi o moralmente o materialmente è necessario in famiglia, ed io ricordo di esservi stati de' tali casi così gravi da rendersi necessario il ricorso alla carità cittadina.

Senza volere ulteriormente infastidire la Camera do fine al mio dire, presentando come protezione alla società civile un ordine del giorno col quale chiedo di eliminarvi l'articolo 2 della legge in votazione.

PRESIDENTE. La parola spetta all'onorevole relatore.

CORTE, relatore. La Commissione, naturalmente, non accetta la proposta dell'onorevole deputato Larussa; anzi, debbo soggiungergli che le famiglie le quali pen-

sano al modo che egli ha detto, è veramente a desiderarsi, per onore del nostro paese, che si estinguano, perchè se vi sono delle famiglie in Italia le quali pensano a quel modo, io capisco perchè tutti gli stranieri del mondo abbiano sempre cercato di venire a fare il nido in questa terra sfortunata.

Io, lo dirò francamente, sono dolente di aver sentito ancora qui discutere e sostenere qualche cosa di così brutto, come sarebbe di uomini i quali per danaro vendono la propria pelle, o stendono la mano, come ha detto l'onorevole Larussa, per mendicare quello che occorre per comprare la pelle di un altro.

Respingendo per conseguenza la proposta dell'onorevole Larussa, e più certamente ancora quelle teorie, io finirò raccontandogli un aneddoto.

Ad una certa epoca un principe tedesco, il duca di Assia, aveva venduto un corpo di soldati all'Inghilterra che li doveva adoperare in America. Per andare ad imbarcarsi dovevano traversare un pezzo di territorio che apparteneva a Federico II, re di Prussia. Quando giunsero alla frontiera in numero di 10,000 uomini, i gabellieri prussiani dissero loro: passate, ma pagate 400,000 lire. Come 400,000 lire? Sicuramente, risposero; nessuna bestia da macello può traversare il territorio prussiano senza pagare 40 lire per capo; pagate le 40 lire e passate.

Queste sono le cose che l'onorevole deputato Larussa vorrebbe rimettere in vigore.

Per nostra fortuna, io spero che queste idee sieno cadute e cadute per mai più risorgere. (*Bravo!*)

PRESIDENTE. L'onorevole Larussa ha la parola.

LARUSSA. L'onorevole deputato Corte è venuto alla carica perchè fattomi sostenitore di una tesi che, a suo modo di vedere, oramai dovrebbe essere abbandonata.

Prego l'onorevole Corte a ricordare di avere io esordito col manifestare alla Camera che già aveva preveduto di meravigliarsi qualcuno sentendo da un banco di sinistra propugnare la liberazione dal servizio militare.

Signori, le istituzioni militari richiedono, secondo me, ampia protezione, dappoichè esse tendono a garantire il territorio del proprio paese ed a tutelare le sue libere istituzioni; ma non mai le dette istituzioni debbono avere la prevalenza sugli interessi della società civile in modo da apportarvi nocimento.

Se si trattasse di una proposta di legge colla quale fosse stabilito il principio che, in epoca di guerra compromettente la nazione, ogni cittadino in grado di prendere le armi non può dispensarsi dal farlo, io sarei il primo a votarla anco se portasse la pena della fucilazione (*Risa a destra*), ed in questo caso sarei anche il primo a dare favorevole il voto ad un'ultima proposta che ha ricevuto l'onorevole mio amico Salvatore Morelli, da una sua gentile corrispondente, di formarsi dei reggimenti di donne. (*Ilarità*)